

Si mantiene intatta la mobilitazione che ha permesso il successo elettorale

I comunisti di Pisa al lavoro per creare una nuova maggioranza



Questa sera grande comizio in piazza San Paolo all'Orto - Decine di manifestazioni unitarie in tutta la provincia

Dal nostro corrispondente

PISA, 24. L'annuncio della manifestazione promossa dal Pci partito, che avrà luogo domani 25 maggio alle ore 21, è stato accolto con "solidità" in tutte le zone della nostra provincia. I partecipanti si raduneranno in piazza Guerrazzi, vicino alla sede della Federazione comunista pisana, da dove inizierà il corteo. Per le ore 21 è previsto l'arrivo di carovane d'auto e di palloncini da molte località della provincia. Le sezioni comuniste pisane saranno presenti al gran comizio, insieme ai compagni di tante altre zone per celebrare la vittoria del Pci e della sinistra unita e per manifestare la volontà di un nuovo corso politico del nostro paese.

Il corteo da piazza Guerrazzi attraverserà le strade principali del centro cittadino per dirigersi in piazza San Paolo all'Orto, dove prima di Achille Occhetto della direzione nazionale del Pci, prenderanno la parola per brevi interventi il compagno Nello Di Pace, segretario della Federazione del Pci, Antonio Maccarone, Lesello Raffacelli e Marcello Di Puccio, il primo eletto al Senato, gli altri due alla Camera dei deputati.

La manifestazione comunista ancora una volta proporrà a tutta l'opinione pubblica i grandi temi politici che il nostro partito ha affrontato in campagna elettorale e sui quali l'elettorato, dai giovani agli operai, ha risposto positivamente in modo massiccio ed entusiastico. Già in questi giorni tutte le nostre sezioni hanno lavorato per continuare il colpo con le masse popolari, per rimanere in stretto contatto con gli elettori.

Non c'è zona della città o della provincia che non abbia concorso all'ottenimento di questo risultato. Peraltro si tratta di una provincia complessiva, nella quale sono presenti situazioni e categorie di cittadini le più disparate, tra le quali il nostro partito aveva già conquistato in passato posizioni elettorali oltre le quali sembrava assai difficile andare.

Avanzate strepitose nei ri-

Livorno e Arezzo festeggiano la vittoria

Numerose sono le manifestazioni indette dal Pci e della sinistra unita oggi e domenica, per festeggiare la vittoria elettorale e fare avanzare una nuova unità che liquidi il centrosinistra e rinnovi profondamente la nostra società.

Stasera a LIVORNO, alle ore 21, in piazza della Repubblica parla il compagno DI GIULIO della direzione del Pci. Sempre nel Livornese a ROSIGNANO SOLVAY alle ore 21 alla «Sala Sirena» si svolgerà un'assemblea dei comitati di seggio del partito che tanta parte hanno avuto nel successo elettorale.

Ad AREZZO, oggi sabato, grande manifestazione con Petruccioli, segretario della FGCI nazionale.

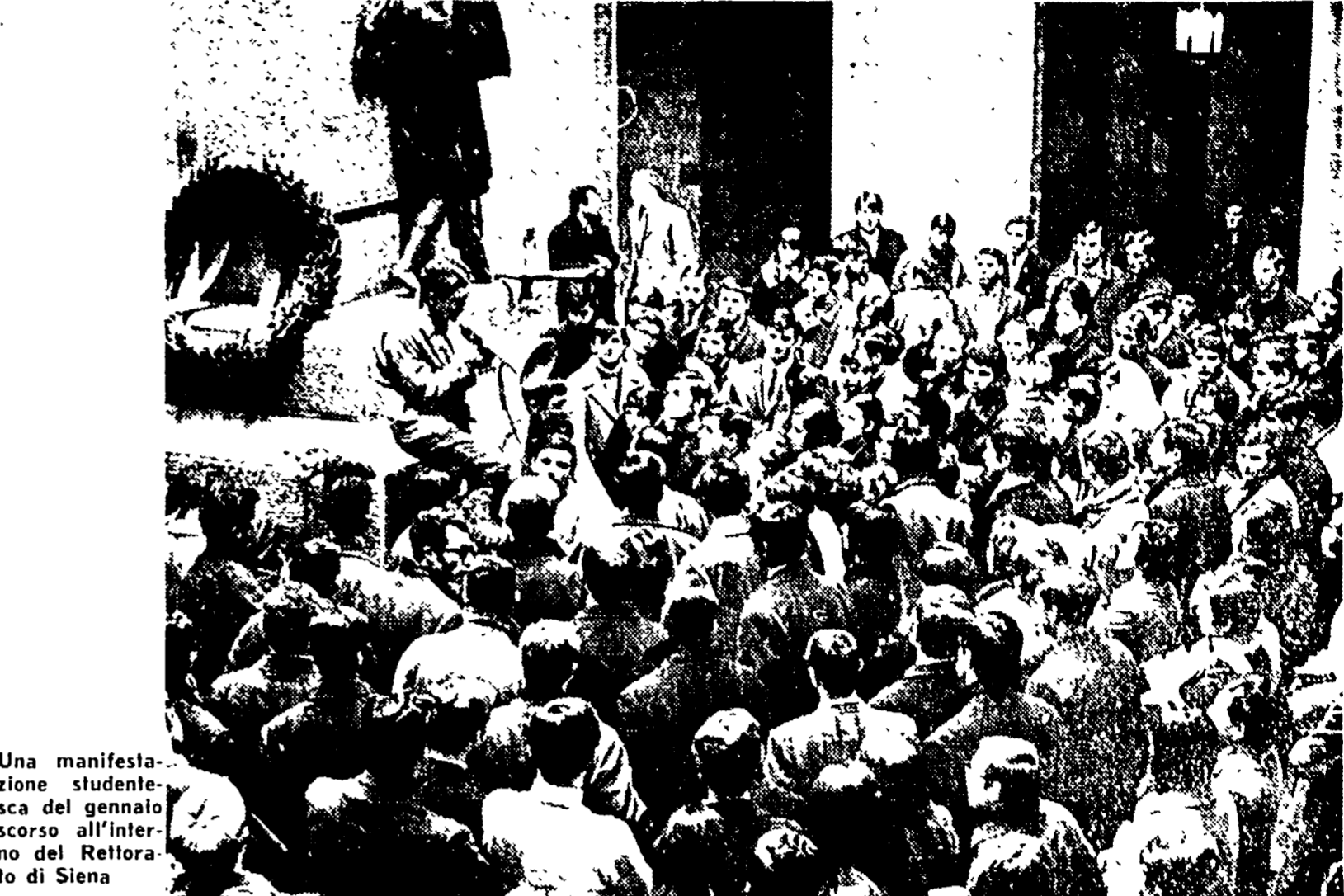
Una superba avanzata Piombino: il PCI dal 52,7 al 55,7%

PIOMBINO, 24. Con un'entusiastica manifestazione popolare è stato festeggiato il nuovo successo raccolto dal nostro partito il 19 maggio. A Piombino, dove i comunisti erano già maggioranza assoluta, il nostro partito ha registrato una nuova avanzata che è certo fra le più significative in tutta Italia: dal 52,70% (115.614 voti) del '63 al 55,69% (127.000 voti), guadagnando 12.387 voti e tre punti in percentuale. Un'importante avanzata si è avuta anche nei confronti delle elezioni amministrative del 1964 (55,59% e 14.593 voti) guadagnando 1.021 voti e lo 0,09 in percentuale.

NELLA FOTO: il volto autentico e lusinghiero della folla accorsa al comizio per l'avanzata della sinistra unita a Piombino.

Per avere occupato l'Ateneo nel gennaio scorso

Il 5 giugno saranno processati quarantatré studenti di Siena



Una manifestazione studentesca del gennaio scorso all'interno del Rettorato di Siena

Aperta una sottoscrizione popolare per sostenere le spese processuali - «La nostra lotta si inserisce in quella generale di classe»

SIENA, 24. E' stata aperta dal Nuovo corriere senese una sottoscrizione a favore di 43 studenti imputati che saranno processati il 5 giugno per aver occupato, nel gennaio scorso, l'ateneo senese. La sottoscrizione serve per coprire le spese processuali e il settimanale senese ha già con tributo con 50.000 lire.

NELLA FOTO: il volto autentico e lusinghiero della folla accorsa al comizio per l'avanzata della sinistra unita a Piombino.

Alla Gover di Rufina

130 minacciati di licenziamento

FIRENZE, 24. Oltre 130 dei 212 dipendenti della Gover della Rufina (che si trovano già a cassa integrazione) rischiano di rimanere senza lavoro in conseguenza del cambiamento di gestione dell'azienda dovuto, secondo le pretese giustificate della direzione, a difficoltà di mercato che non consentono di smaltire la produzione di stivali di gomma che si va accatastando nei magazzini.

Sulla grave vertenza si è già avuto un incontro - fra i tre sindacati di categoria, la direzione dell'azienda e la associazione industriali - nel corso del quale i rappresentanti dei lavoratori hanno contestato non soltanto la non corretta procedura seguita dall'associazione padronale (che tende a valutare la situazione dello stabilimento della Rufina isolandola dal complesso di Firenze, puntando per questo sul cambiamento di gestione), ma si è anche ribadito che le prospettive dei dipendenti minacciati debbono essere viste nel quadro della attività produttiva dei due stabilimenti Gover, nel cui ambito si deve trovare una garanzia di occupazione per tutti i lavoratori.

La Gover già da tempo manifestava sintomi di difficoltà (tanto che dai 260 dipendenti era scesa agli attuali 212) ai quali la direzione reagì mettendo tutti i dipendenti a cassa integrazione e dando così inizio ad una azione che doveva preparare la drastica riduzione di personale. Cominciarono infatti a circolare voci sulla esigenza di effettuare licenziamenti (prima 15 o 20, poi addirittura 40) per eliminare il personale eccedente, mentre la direzione andava sostenendo la impossibilità di tenere bloccati i capitali collegati allo stabilimento della Rufina.

I sindacati prospettarono immediatamente i pericoli in siffatta manovra della direzione: pericoli che si andarono delineando durante un incontro convocato dal sindaco della Rufina e che si confermarono nel corso di una seconda riunione, quando la direzione prospettò chiaramente la eventualità di un cambiamento di gestione che avrebbe dovuto dimezzare la produzione (da 2000 a 1000 paia di stivali) e ridimensionare drasticamente le maestranze.

La nuova gestione, infatti, secondo le previsioni della azienda, dovrebbe ricominciare soltanto una ottantina di dipendenti sui quali continuerebbe a gravare comunque la minaccia della disoccupazione poiché alla nuova gestione, accorpando le difficoltà produttive, non sarebbe difficile cessare l'attività, chiudendo definitivamente lo stabilimento. Si ha tutta l'impressione, infatti, di trovarsi non soltanto di fronte ad obiettivi difficili, ma anche ad una manovra della direzione (che punta anche sulle difficoltà di condurre una lotta con gli operai a cassa integrazione) che tenta di scaricare sui lavoratori le conseguenze del mercato e di far tornare indietro i lavoratori

Presso la Prefettura La Provincia di Pisa insiste per le nuove scuole

PISA, 24. Si è riunita la Giunta provinciale sotto la Presidenza dell'on. Pucci. Segnaliamo, di seguito, alcune delle decisioni adottate.

Convocazione del Consiglio provinciale nei giorni 30 e 31 maggio, per discutere il bilancio di previsione 1968 e altri argomenti.

Presi in consegna, da parte della Provincia, del trattamento strada provinciale «S. Croce Ponte a Egno», costruito a cura dell'Ufficio del Genio Civile di Pisa, che non ha potuto portare a termine la costruzione dell'intera strada perché sono venute meno le risorse per il necessario finanziamento.

Il PCI ha esteso e approfondito le sue radici nel popolo

Sono stati cinquemila gli attivisti comunisti che hanno reso brillante la vittoria di Livorno

La novità organizzativa più notevole è stata l'estensione dell'attività dei comitati di seggio Come è stata utilizzata «l'Unità» - Il Partito è di nuovo al lavoro «per cambiare le cose»

LIVORNO, 24. L'orientamento degli elettori della provincia di Livorno è ben reso dalle percentuali seguenti: la sinistra unita avanza dell'8,6 per cento, il centro-sinistra arretra del 7,3 per cento, le destre - ridotte al lumicino - arretrano anch'esse dell'1,1 per cento. Non c'è zona della città o della provincia che non abbia concorso all'ottenimento di questo risultato. Peraltro si tratta di una provincia complessiva, nella quale sono presenti situazioni e categorie di cittadini le più disparate, tra le quali il nostro partito aveva già conquistato in passato posizioni elettorali oltre le quali sembrava assai difficile andare.

Avanzate strepitose nei ri-

Alle Cascine CENTOMILA PER LA FESTA DEL GRILLO



Migliaia di fiorentini - approfittando della bella giornata - hanno invaso il parco delle Cascine dove si svolge la tradizionale Festa del Grillo. Bambini e bambine hanno fatto a gara per acquistare le gabbiette col grillo e i palloncini multicolori. Nella foto: una veduta della festa mentre affluiscono i carri.

Fiera antiquaria ad Arezzo

AREZZO, 24. La «Fiera antiquaria», una nuova manifestazione organizzata da un comitato presieduto dal sindaco, si svolgerà la prima domenica di ogni mese nella cornice di piazza Vasari, con inizio dal 2 giugno. Per la prima giornata è prevista la presenza di oltre 150 antiquari provenienti da ogni parte d'Italia.

Lo scopo della manifestazione è quello di vitalizzare ancor più il commercio antiquario, già vivo nella provincia di Arezzo e specialmente nei centri di Cortona ed Anghiari.

schermi e ribalte

LIVORNO	PISA
PRIME VISIONI	ARISTON
GOLDONI	L'antiquario (VM 18)
GRANDE	ASTRA
GRANDE	Gangster 70 (VM 18)
GRANDE	ITALIA
GRANDE	Intante fratelli Cervi
GRANDE	ODEON
GRANDE	Limbo
GRANDE	Benjamin
GRANDE	NUOVO
GRANDE	L'ora della furia
GRANDE	L'antiquario
GRANDE	Sugar Colt
GRANDE	MASSIMO (Mezzana)
GRANDE	L'alba del grande giorno
GRANDE	CENTRALE (Rugione)
GRANDE	Johnny Yuma (VM 14)
GRANDE	COLLE VAL D'ELSA
GRANDE	TEATRO DEL POPOLO
GRANDE	(Nuovo programma)
GRANDE	S. AGOSTINO
GRANDE	L'ultimo apoteosi

Un nuovo fiasco al «Maggio»

FIRENZE, 24. Dopo il clamoroso fiasco della «prima» dell'«Otello» anche la replica di mercoledì sera è stata un disastro (per il regista nemmeno un'ora di pubblico che, visibilmente irritato, ha manifestato anche ad alta voce il proprio malumore. Non pochi sono stati poi quelli che hanno abbandonato a metà il teatro, nauseati da tale disorganizzazione.

Man mano che il programma va avanti, si riprova in maniera sempre più clamorosa il disordine esistente all'interno del teatro e il nullismo organizzativo e culturale della Sorrento e della direzione artistica, che sono state imposte a dirigere il teatro in base a criteri sottogovernativi.